

Una medaglia, un enigma

Autor(en): **Giudicetti, Clementina**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **42 (1973)**

Heft 2

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-32830>

Nutzungsbedingungen

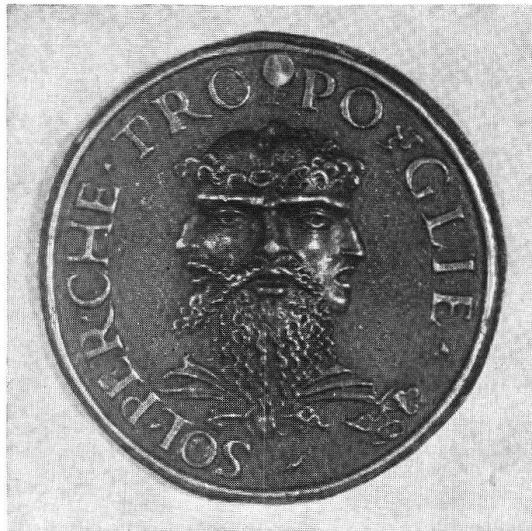
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Una medaglia, un enigma

Nel ricco catalogo delle monete e delle medaglie trivulziane si è prepotentemente inserito, da alcuni anni, un pezzo sconosciuto dai numismatici, conoscitori ed amatori di questa produzione. In nessun pezzo noto delle monete o delle medaglie trivulziane figura la splendida immagine qui sopra riportata, la quale agli elementi tradizionali dello stemma trivulziano, i tre volti fusi in unica testa, aggiunge un quarto profilo, infantile, adagiato orizzontalmente sopra la corona dei tre adulti. Si può dedurre trattarsi in questo caso di una « prova », probabilmente eseguita per ricordare la nascita di un rampollo della nobile stirpe, non poi realizzata in altri esemplari, per motivi a noi ignoti. ¹⁾

A rendere ancora più interessante la

medaglia concorre la leggenda: SOL PERCHE TROPO GLIE, tanto enigmatica che fino ad oggi è rimasta indecifrata.

La sua interpretazione potrebbe forse aiutarci a chiarire il senso di questo pezzo numismatico, misterioso quanto originale. ²⁾

¹⁾ Un progetto fatto eseguire da Gian Francesco Trivulzio nel 1537 per la zecca di Roveredo propone, tra altri modelli, anche i tradizionali « tre volti »; ma nessuna moneta o medaglia della zecca di Roveredo porta questo stemma, il quale compare solo dopo il 1656 nelle coniazioni di Retegno.

²⁾ Anche la sede della zecca mesolcinese è fino ad oggi controversa: esistette una zecca a Mesocco? Funzionò essa unicamente a Roveredo o fu ivi trasportata solo nel 1526, dopo lo smantellamento del castello di Mesocco? Avremo la soluzione dei dubbi in un'opera di prossima pubblicazione?